

RINCORRERSI, di Lorenzo Corgiat Mecio
4° Premio

Rosseggia d'attesa
la candida luna
sui rami.
Si finge, attardarsi a compagna
delle ultime stelle
poi, sola, s'invola a vestire
il consueto cilicio dei monti.
Scivola, lento, il martirio.
Annega, si aggrappa, scompare.

Sorge, ignara del lutto, l'aurora.

Irrompe d'ardore il carro guerriero
lanciando dardi infuocati al destino,
ma della sposa è ormai solo il velo:
un sudario fra colpevoli cime.
Volge a sé l'ultima freccia il gran fiero,
annega, si aggrappa, scompare.
Rosseggia d'amore
il pavido sole
Sul mare.

Motivazione

La descrizione panica, colma di echi classicheggianti, della notte e dell'aurora; il ritmo interno, incalzante e meditativo al contempo, e corroborato da un lessico attento e foneticamente scelto; e la maturità nell'esposizione quasi simbolica di concetti gravidi di mistero e dunque aperti a diverse possibilità di interpretazione, si fanno veicolo di un approfondimento metaforico pertinente una ciclicità esistenziale segnata da un dolore che forse nemmeno l'amore riscatta. La chiusa, lapidaria, insieme comunica abbandono e un finale aperto.